

---

# Frankfurter Allgemeine

SONNTAGSZEITUNG

HERAUSGEGEBEN VON GERALD BRAUNBERGER, JÜRGEN KAUBE, CARSTEN KNOP, BERTHOLD KOHLER

---

26.01.2025

***Dopo l'insediamento di Donald Trump, il candidato dei Verdi alla carica di cancelliere Robert Habeck vuole "tenere duro"***

## **“L'America sta giocando alto a poker”**



Intervista di Jochen Buchsteiner e Konrad Schuller.

**Signor Ministro, le idee liberali e verdi sono sulla difensiva. Donald Trump dice no al multilateralismo, alla diversità, alla protezione del clima e alla tutela delle persone LGBTQ. Pensa invece in termini di zone di influenza e vuole un'espansione territoriale. I Verdi vogliono contrastare tutto questo o devono anche loro adattarsi un po' alla nuova agenda?**

I regimi autoritari sono in effetti in aumento. In Russia, i nazionalisti governano in modo spietato. Negli Stati Uniti, con le elezioni si è diffusa una mentalità autoritaria. C'è uno spostamento globale verso presunti “leader forti” e una denigrazione della democrazia liberale. Ecco come leggo i nostri tempi. Quindi: opporsi. La risposta a Donald Trump può essere solo un'Europa forte - la nostra risposta ad “America First” è “Europe United”.

**Ma la verità è che in Europa ci sono tendenze divergenti. Un numero crescente di governi, dall'Italia all'Ungheria ai Paesi Bassi, ora simpatizza con le idee di Trump. Come dovrebbe funzionare un'Europa forte?**

Qui farei una distinzione. Lo sanno anche gli italiani: se l'Europa si lascia dividere, soprattutto nei confronti della Russia, allora ha perso. Certo, lavorare per un'Europa unita è faticoso. Ma dobbiamo fare uno sforzo. Un Cancelliere tedesco deve costruire ponti in Europa, lavorare per le maggioranze - sono pronto a farlo. Alla luce degli enormi cambiamenti geopolitici, l'Europa deve finalmente porsi degli obiettivi che la rendano

capace di fare politica globale. Per esempio, abbiamo bisogno di un fondo comune per gli acquisti della difesa. Dobbiamo affrontare insieme la nuova situazione della sicurezza.

### **Quindi, accollarsi più debiti per la sicurezza?**

La domanda chiave è: cosa serve per proteggere la sicurezza, la pace e la libertà in Europa e in Germania? Questa è la priorità assoluta. La situazione di minaccia è reale, stiamo già assistendo a una guerra ibrida. Dobbiamo mettere i nostri eserciti in stato di difesa, in modo da non doverli mai schierare. La Germania e l'Europa hanno bisogno di una migliore protezione a tutto tondo, dalla difesa alla sicurezza informatica, fino alla protezione civile. Per questo motivo non possiamo evitare di contrarre prestiti per la sicurezza. Questo è dettato dall'entità degli sforzi che sono ora necessari. Tuttavia, tutti evitano la questione, soprattutto Friedrich Merz. È significativo quando Merz dice che il 3-3,5% per la difesa è in realtà la cosa giusta da fare, ma non possiamo permettercelo, quindi stiamo cercando di ottenere prima il 2%. In pratica sta dicendo: c'è un problema e vorrei essere eletto per non risolverlo.

### **Per quanto riguarda l'America di Trump, lei sostiene la necessità di “contrastare”. Possiamo permetterci un'opposizione di fondo a un Paese dalle cui garanzie di sicurezza dipendiamo come non mai?**

Non parlo affatto di opposizione di fondo. L'Europa e l'America devono trovare il modo di stare insieme. Entrambe le parti traggono vantaggio quando stiamo insieme, sia dal punto di vista economico che da quello della politica di sicurezza. I dazi minacciati dal Presidente degli Stati Uniti rendono i prodotti più costosi e l'inflazione aumenta. Questo è negativo per entrambe le economie e gli americani devono esserne sempre consapevoli.

### **Ma gli americani non amano sentirsi dire cosa fare, soprattutto non dai tedeschi che si indeboliscono.**

Abbiamo la necessaria fiducia in noi stessi. In Europa, siamo pronti a una contropartita. L'America sta giocando una posta altissima. Anche Donald Trump è diventato presidente perché l'inflazione era alta. Se si mette contro tutti i suoi partner commerciali, le cose potrebbero andare male. Ancora una volta, non giocheremo in piccolo per opportunismo, ma rappresenteremo i nostri interessi con fiducia.

### **L'Europa e la Germania non sembrano molto sicure di sé in questo momento.**

Come nazione commerciale, la Germania è particolarmente vulnerabile. D'altra parte, anche gli americani devono vendere le loro merci. Le grandi aziende tecnologiche dipendono anche dall'apertura del mercato europeo. Non potranno mantenere in vita la loro economia solo con la produzione di petrolio. Ciononostante, va detto: da tempo le grandi innovazioni vengono dall'America o dalla Cina, non dall'Europa. Non si può permettere che questo continui. L'immobilismo e l'arroganza dei governi guidati dall'Unione Europea, che si adagiano sullo status quo e quindi tutto andrà bene per noi, ci sta danneggiando. Non possiamo più permetterci un ritorno alla modalità Groko.

### **In Europa crescono i dubbi sulla protezione nucleare da parte dell'America. Dobbiamo diventare più indipendenti? La Francia, una potenza nucleare, da anni si offre di parlare di deterrenza congiunta.**

Sono scettico al riguardo. Non dobbiamo minare la NATO dall'interno. Ma questo è ciò che accadrebbe se dovessimo intraprendere un'ulteriore strada bilaterale con i francesi. Ecco perché mi affido all'ombrello nucleare della NATO.

### **Diamo un'occhiata al suo curriculum. Lei è stato ministro dell'Economia per tre anni e oggi la Germania è l'ultimo paese dell'OCSE. Perché i tedeschi dovrebbero affidarle nuovamente il Paese?**

Abbiamo evitato probabilmente la peggiore crisi economica che avrebbe potuto colpire il Paese. Nel 2022, si diceva che l'economia tedesca si sarebbe ridotta del 2,5-6% se Putin avesse chiuso il gas. Questo governo, in particolare la squadra del mio Ministero dell'Economia, ha impedito che ciò accadesse. Fin dall'inizio del mio mandato ho avviato una riorganizzazione strategica, una politica precauzionale. Solo per questo siamo riusciti a evitare una carenza di gas. E lo ripeterò molto chiaramente, perché spesso viene travisato: Putin ha chiuso il gas, non la Germania. A differenza di Friedrich Merz, ho resistito all'impulso di imporre un embargo sul gas alla Russia. Se avessi dato retta al signor Merz, sarebbe stato un disastro. Gli appartamenti sarebbero rimasti freddi, le aziende avrebbero smesso di produrre. Ma i problemi strutturali della nostra economia, che sono cresciuti nel corso degli anni, sono enormi. Dal 2018 non c'è più crescita. E sarebbe stato giusto lanciare un pacchetto di stimoli economici davvero grande subito dopo l'inizio della guerra. Ora dobbiamo investire a pieno ritmo, incentivare gli investimenti e spingere l'innovazione su larga scala. Mi sto battendo per un mandato che consenta di somministrare la medicina non solo a metà dose, ma per intero.

**Ma la realtà è diversa. Molte aziende si stanno trasferendo all'estero. Si lamentano delle tasse e del costo del lavoro troppo alti, della burocrazia eccessiva e, soprattutto, dei costi energetici troppo elevati. La vostra transizione energetica ha forse danneggiato maggiormente il luogo?**

No, la transizione energetica è positiva. Non c'è nessun altro settore del governo federale in cui le procedure siano state accelerate così tanto e la burocrazia ridotta in modo così efficiente come nelle reti elettriche e nelle energie rinnovabili. Il ritmo è aumentato in modo massiccio, anche in termini di espansione della rete. Sui prezzi: la crisi dei prezzi è stata causata dall'attacco di Putin al nostro approvvigionamento energetico. Il gas era incredibilmente caro e questo ha avuto un effetto duraturo. Sono i combustibili fossili a determinare i prezzi elevati. Le energie rinnovabili, invece, stanno facendo scendere i prezzi, che per molte aziende sono tornati ai livelli pre-crisi. Quindi noi, come governo, stiamo abbassando i prezzi e le energie rinnovabili ne stanno sopportando il peso. È sufficiente? Non ancora. Perché i prezzi sono ancora troppo alti nella competizione internazionale. Per questo mi sono battuto per un prezzo dell'elettricità industriale, ma ero un po' solo nel governo. Per questo ora mi sto battendo affinché lo Stato si faccia carico delle tariffe di rete e la tassa sull'elettricità venga effettivamente abolita.

**Dopo il crimine di Aschaffenburg, Friedrich Merz chiede un divieto immediato di ingresso per i richiedenti asilo. Lei sarebbe d'accordo?**

Un bambino di origini marocchine è morto. Un padre che voleva proteggere il bambino è morto. Una bambina siriana è gravemente ferita. Un anziano tedesco che voleva aiutare è gravemente ferito. Questo è l'atto di un brutale autore di violenza contro persone che erano e sono di casa qui in Germania. Non può essere giustificato. Sono aperto a proposte concrete che aumentino la sicurezza del Paese, ma dobbiamo rispettare la nostra Costituzione e il diritto europeo e non dividere l'Europa. Per quanto io stesso provi questa rabbia. La Germania non può comportarsi come l'Ungheria e un cancelliere tedesco non può comportarsi come Viktor Orbán. Dobbiamo agire a mente fredda. E non dobbiamo credere che esista una panacea. Chiunque lo prometta sta prendendo in giro la gente.

**Questo significa che non ci sono lezioni da imparare per i Verdi?**

È urgente una rivalutazione autocritica da parte delle autorità federali - il Ministero degli Interni e l'Ufficio federale per la migrazione e i rifugiati - e in Baviera. L'uomo proveniente dall'Afghanistan era obbligato a lasciare il Paese e non avrebbe dovuto essere autorizzato a rimanere in Germania. Perché le procedure presso il BAMF sono durate troppo a lungo, tanto che non è stato più trasferito in Bulgaria, anche se era entrato per primo nel Paese? Si sapeva che l'uomo aveva problemi psicologici ed era già stato violento.

Perché le autorità di sicurezza bavaresi non hanno valutato correttamente la sua pericolosità? Dopo Solingen, Magdeburgo e Mannheim. Occorre un'indagine spietata per capire dove sono stati commessi gli errori e quali conseguenze trarre. Le persone che vivono qui, con o senza background migratorio, hanno bisogno di essere protette da questi autori di violenza. La legge deve essere applicata - in Germania, ma anche nei confronti dei nostri partner europei.

### **Non potete fare nulla con Merz e la sua idea di respingere le persone alle frontiere?**

Dobbiamo adottare un approccio più completo: accelerare tutte le procedure di asilo, nessuna decisione su "Dublino" dovrebbe durare più di un mese. Dobbiamo assicurarci che i nostri partner europei riprendano le persone per le quali sono responsabili delle procedure di asilo. Il diritto europeo deve essere applicato in modo generalizzato. Renderei gli accordi sulla migrazione una priorità assoluta, in modo da poter rimpatriare rapidamente le persone senza diritto di residenza nei loro Paesi d'origine. Le autorità devono cooperare più intensamente e scambiarsi dati sulle persone che rappresentano una minaccia. Dobbiamo rafforzare le autorità di sicurezza in modo che chi rappresenta una minaccia sia pienamente monitorato e chi lo è all'estero sia espulso. Solo se facciamo rispettare la legge possiamo proteggere chi ha davvero bisogno della nostra protezione.

### **Questo non basterà a Merz per formare una coalizione. Ma potreste già lavorare insieme sulla politica dell'Ucraina. La maggioranza matematica del Bundestag vuole lo sblocco di tre miliardi di euro di aiuti militari. Perché non votate con i liberali e la CDU/CSU e date all'Ucraina ciò di cui ha urgentemente bisogno?**

Siamo ancora al governo con la SPD e un governo non vota contro gli altri. Se lo facessimo, la Germania avrebbe la sua prossima crisi di governo. Dobbiamo quindi trovare un accordo all'interno del governo. Il Ministro delle Finanze deve autorizzare questo tipo di spesa fuori bilancio. Il Cancelliere non vuole, anche se il suo Ministro della Difesa è favorevole. La strada da seguire è quindi quella di convincere il Cancelliere.

### **Il Cancelliere sostiene che chiunque dica che una cosa del genere può essere fatta senza allentare il freno al debito sta mentendo al popolo. Questo vale per il Ministro degli Esteri Annalena Baerbock e per il Ministro della Difesa Boris Pistorius. Roba forte, vero?**

Troppo forte, se posso dirlo. Dopo tutto, l'SPD ha deciso solo di recente di ridurre la progressione e di aumentare gli assegni familiari per il 2025, e - come me - si è espressa a favore della riduzione delle tariffe di rete. Anche tutto questo costa. Si sta agendo in modo diverso solo per l'Ucraina. Ci sono due pesi e due misure.

### **Lo stesso Scholz sta forse fuorviando le persone con la sua accusa di mentire?**

Sono d'accordo con il Cancelliere su un punto: dobbiamo cambiare la regola del debito a lungo termine. Si sta passando dallo specifico al generale. E in termini concreti, non ci sono maggioranze a favore di ciò che il Cancelliere chiede. Nessuno riformerà il freno al debito prima delle elezioni generali. Purtroppo. Ecco perché dovremmo agire in modo pragmatico ora e dare all'Ucraina i tre miliardi di cui ha bisogno. Ha bisogno di difesa aerea, ad esempio, per proteggere le vite umane dagli attacchi russi.

### **I Verdi sono attualmente coinvolti in uno scandalo che coinvolge accuse falsificate di violenza sessuale contro il deputato Gelbhaar. I critici affermano: "Questo dimostra le conseguenze di una cultura "woke" che salta su ogni accusa e non tiene conto del principio 'quando è in dubbio, favorisci l'accusato'.**

Innanzitutto, le false accuse lanciate con energia criminale sono uno scandalo che deve essere severamente sanzionato. È stato riconosciuto che la procedura del nostro partito per gestire tali situazioni era suscettibile di tali abusi. Ecco perché viene rilanciata.

### **Non sarebbe ora di chiedere scusa a Gelbhaar? Soprattutto in un partito che pretende di incarnare una cultura politica diversa e migliore?**

Non credo che i Verdi siano persone migliori, e non sto dicendo che il partito agisca su un livello morale superiore. Ma è vero che stiamo cercando di rispettare forme di autodeterminazione e spazi sicuri dalle aggressioni. E questo è stato sfruttato con energia criminale.

---

## **L'OPINIONE**

# **Ora tocca ad Aschaffenburg**

di Andreas Nefzger

Il dibattito sull'aumento delle spese per la difesa ricorda un'asta: chi offre di più? 2,5% del PIL - 3% - 3,5%. Non sorprende che Donald Trump abbia fatto l'offerta più alta: il cinque per cento! Gli europei e il Canada insieme spendono attualmente poco più del due per cento, gli Stati Uniti da soli il 3,4 per cento. Le percentuali sono piccole, ma le somme dietro di esse sono enormi: 430 miliardi di euro per Europa e Canada, 970 miliardi di dollari per i soli Stati Uniti. Naturalmente, l'America mantiene le sue forze anche nella regione del Pacifico. Ma Washington sostiene ancora circa il 60% dei costi per la sicurezza e la difesa dell'Europa, come ha appena calcolato il segretario generale della NATO Mark Rutte.

Una cosa è chiara: non può rimanere così.

Ma come deve cambiare? Ciò che serve non è il risultato di una gara a superarsi a vicenda con le cifre. Non si tratta di versare denaro in un fondo; prima di tutto, ogni Stato deve pagare per la propria difesa. Ecco perché l'eterno discorso di Trump sui "debiti" che gli europei devono pagare agli Stati Uniti è fuorviante. L'unico parametro significativo per misurare il livello di spesa richiesto è costituito dai piani di difesa e dalle conseguenti capacità militari degli Stati membri.

Negli ultimi due anni l'Alleanza ha fatto chiarezza: ora vede la Russia come la "minaccia più grande e più immediata alla sicurezza dei partner dell'Alleanza", come hanno sottolineato di recente i capi di Stato e di governo al vertice di Washington. Sette brigate con capacità di combattimento sono in fase di allestimento lungo il fianco orientale e mezzo milione di soldati sono già pronti per essere schierati entro trenta giorni. I piani di difesa assegnano a ciascuna unità aree che devono essere tenute o conquistate in caso di attacco da parte della Russia, proprio come ai tempi della Guerra Fredda. L'unica differenza è che oggi la battaglia si svolge anche nel cyberspazio e nello spazio, non solo a terra, in mare e in aria.

Mosca sta già conducendo una guerra ibrida contro i singoli Stati membri: dalla manipolazione delle elezioni agli assassinii, dalle esplosioni in centri commerciali e magazzini a pericolosi atti di sabotaggio. Le agenzie di intelligence prevedono che la Russia potrebbe essere in grado di mettere nuovamente alla prova la prontezza di difesa della NATO con attacchi convenzionali a partire dal 2030 circa. Per scoraggiare questa

eventualità ed essere in grado di difendersi, gli Stati europei devono colmare importanti lacune di capacità. Un solo esempio: finora l'intera difesa aerea è riuscita a proteggere solo il cinque per cento dell'area sul fianco orientale da massicci attacchi russi con droni e missili, come quelli che sta subendo l'Ucraina. Si stima che la costruzione di uno scudo di difesa per l'intera Unione Europea costerà circa 500 miliardi di euro - in altre parole, più di quanto tutti gli Stati dell'UE spendono oggi per le loro forze armate in un anno.

Rutte ha recentemente rivelato che gli Stati membri hanno assunto impegni nel processo di pianificazione della difesa per i prossimi anni che richiedono investimenti pari al 3,7% della loro produzione economica. Una parte di questa cifra potrebbe essere dedotta se gli Stati acquistassero più sistemi insieme, riducendo così i costi. Ma ci ritroveremo comunque "a nord del tre per cento", ha previsto Rutte. È questa la moneta forte su cui si devono fare i calcoli. L'Europa tornerebbe così al livello di spesa raggiunto durante la Guerra Fredda.

Quando gli Stati membri dell'Alleanza si riuniranno a fine giugno all'Aia, l'obiettivo di spesa sarà ridefinito. Questo è importante perché è l'unico modo per misurare pubblicamente se i governi stanno rispettando i loro impegni e perché è l'unico modo per creare una pressione per farlo davvero. È ipotizzabile un obiettivo minimo globale per tutti i membri: tre o 3,5%. Seguendo la logica di Rutte, tuttavia, l'Alleanza potrebbe anche fissare un obiettivo percentuale individuale per ciascun Paese, calcolato in base agli impegni assunti nei confronti dell'Alleanza. Si può già notare che i Paesi vicini alla Russia stanno aumentando la loro spesa fino al quattro per cento e oltre. Possiamo aspettarci di meno da Spagna e Italia.

Tuttavia, tutti gli Stati europei dovranno cambiare le loro priorità di spesa. Anche Rutte ha indicato la strada da seguire: in media, un quarto del potere economico è destinato alla spesa sociale. Qui si potrebbe recuperare l'1% senza mettere a rischio lo stato sociale. Questo dovrebbe essere un tema della campagna elettorale del Bundestag, in quanto avrà un forte impatto sulle battaglie per la distribuzione. Tuttavia, quasi tutti i partiti continuano a dare per scontata la questione, se non addirittura a negare la sfida. Un'eccezione è rappresentata dai Verdi, il cui candidato principale Robert Habeck sta facendo campagna per il 3,5% - anche se in modo semplice, finanziato dal debito.